

SSIT

SCUOLA superiore per INTERPRETI e TRADUTTORI

Pescara



Avviamento alla traduzione **Audiovisiva**

Parte 1

www.scuolainterpretionline.com

SOMMARIO

La traduzione audiovisiva	3
Obiettivi della traduzione audiovisiva	5
Fasi della traduzione audiovisiva	5
Captioning e Revoicing: due volti dell'audiovisivo	6
Le principali metodologie di trasferimento linguistico multimediale	7
Conclusioni	15

La traduzione AUDIOVISIVA

Per traduzione audiovisiva (**TAV**) s'intende un qualsiasi prodotto che comunica attraverso canali audio e video, sottoposto a traduzione. Tra i più conosciuti e apprezzati ci sono **film, serie TV, documentari, pubblicità, videogiochi, cartoni animati** ma anche **tutorial, corsi online** e altro ancora.

La **traduzione audiovisiva** è considerata un'attività complessa ma molto importante, permette di diffondere opere in tutto il mondo e di far conoscere culture diverse a pubblici sempre più ampi. A volte è definita anche come **traduzione multimediale**, è un processo che richiede **competenze linguistiche di alto livello**, una **profonda conoscenza** della **cultura** di **origine** e di **destinazione**, una buona padronanza delle tecniche di traduzione.

Alcuni la considerano una **forma di traduzione avanzata** poiché presuppone non solo un trasferimento linguistico, ma richiede un intervento sulle battute e sull'espressione linguistica originale, al fine di permettere l'adattamento ad un pubblico diverso, dal punto di vista linguistico e culturale.

Tra le forme di traduzione audiovisiva più conosciute e immediate ci sono l'adattamento dei dialoghi finalizzato al doppiaggio e quello finalizzato alla sottotitolazione, ma in seguito vedremo che le **tecniche sono innumerevoli** e tutte hanno uno scopo ben preciso oppure vanno incontro a particolari necessità del pubblico.

Il compito del traduttore è attenersi il più possibile alla struttura originaria, ma fare sempre riferimento al contesto culturale di destinazione, dunque tenere conto di tutte le diversità.

Oggi scrivere di traduzione audiovisiva non è una novità, ma è solo di recente che questo particolare tipo di traduzione è **diventato preponderante nel mercato della traduzione**.

La principale complessità è data dal fatto che i prodotti multimediali non includono solo l'ambito visivo, ma anche sottotitoli, didascalie e scritte di scena, suoni e rumori, espressioni non verbali ecc...

Dover trasmettere queste innumerevoli informazioni contemporaneamente ormai è diventata una vera e propria arte!

Anche la terminologia usata è ancora poco definita e spesso è determinata dal particolare ambito di appartenenza. Oggi si definisce **film translation** la traduzione filmica e **screen translation** la traduzione per lo schermo. Il primo termine evidentemente obsoleto, era usato prima che la televisione diventasse popolare come lo è oggi e sottolinea che il prodotto in questione è esclusivamente un film. Il secondo termine, si concentra chiaramente sui canali di distribuzione come televisori, tablet, smartphone e computer, oggi alla portata di tutti.

Inoltre, la denominazione **language transfer** (trasferimento linguistico) sottolinea la componente linguistica del prodotto audiovisivo. Pertanto, è necessario introdurre la più esauriente espressione **audiovisual translation** (traduzione audiovisiva). Questa definizione è spesso richiamata dall'acronimo inglese **AVT** o dall'italiano **TAV**.

Il testo audiovisivo è un testo che utilizza dialoghi e scene, per cui il termine **traduzione audiovisiva** comprende anche la traduzione simbolica, che non rientra nell'ambito tradizionale della traduzione, in quanto si presta ad includere forme specifiche che si discostano dalla nozione di traduzione classica da una lingua all'altra, ad esempio, le immagini vengono tradotte in lingua parlata (audio descrizione per non vedenti) e il parlato viene trasformato in visivo (sottotitolazione per non udenti). Infatti, la sottotitolazione rientra nell'ambito dell'accessibilità dei contenuti multimediali e altre forme traduttive sono state recentemente introdotte, rivalutate o rimesse in discussione per migliorarle.

Il testo audiovisivo è costituito da:

- ⊙ **segni visivi non verbali** (immagini, gestualità, espressioni del viso)
- ⊙ **segni visivi verbali** (eventuali testi scritti presenti nelle immagini)
- ⊙ **segni acustici non verbali** (colonna sonora con musiche, suoni, rumori e brusii)
- ⊙ **segni acustici verbali** (i dialoghi)

Obiettivi della traduzione AUDIOVISIVA

- ⊙ **Riprodurre fedelmente il significato e l'intento comunicativo** dell'opera originale nella lingua di destinazione;
- ⊙ **Adattare il prodotto audiovisivo** alla cultura del pubblico di destinazione;
- ⊙ **Creare un'esperienza piacevole e coinvolgente** per il pubblico straniero;
- ⊙ **Rispettare le diverse semiotiche** presenti nel prodotto audiovisivo (testo, immagini, suoni, ecc.);
- ⊙ Tenere conto dei **vincoli tecnici** imposti dal formato e dal mezzo di diffusione del prodotto audiovisivo.

Fasi della traduzione AUDIOVISIVA

- ⊙ **Analisi del prodotto audiovisivo:** il traduttore analizza il prodotto in modo da comprenderne il significato, il contesto culturale e le sue caratteristiche tecniche.
- ⊙ **Traduzione dei dialoghi e dei testi:** si traducono i dialoghi, i testi e le altre componenti audio nella lingua di destinazione.
- ⊙ **Adattamento culturale:** si adatta il prodotto alla cultura del pubblico di destinazione, tenendo conto di elementi come umorismo, riferimenti culturali e sensibilità sociale.
- ⊙ **Revisione e sincronizzazione:** si revisiona la traduzione e si sincronizza con le immagini e i suoni del prodotto in questione.
- ⊙ **Dubbing o sottotitolaggio:** a seconda del prodotto e del pubblico target, il traduttore può creare una nuova colonna sonora doppiata o sottotitolata nella lingua di destinazione.



CAPTIONING e REVOICING: due volti dell'audiovisivo

Prima di illustrare le varie modalità di traduzione audiovisiva, è necessario introdurre brevemente la loro suddivisione in due macro-categorie: **captioning** e **revoicing**.

La **TAV** include una moltitudine di pratiche che si differenziano per la natura del prodotto, strategie traduttive e pubblico di destinazione. La prima categoria (**captioning**) è usata per il cinema, il teatro, l'opera e prevede l'aggiunta, all'interno o nelle vicinanze dello schermo, di didascalie che riportano la traduzione o trascrizione di dialoghi e altri elementi che servono a seguire la narrazione, mentre la seconda categoria (**revoicing**) abbraccia quelle modalità che prevedono l'aggiunta di una nuova traccia audio in una lingua d'arrivo, che andrà a sostituire quella originale totalmente (**doppiaggio**) o solo parzialmente (**voice over**). Tutte le modalità di traduzione audiovisiva non sono altro che espressioni o varianti di queste due categorie principali.

La suddivisione convenzionale tra **doppiaggio** e **sottotitolaggio**, più limitata rispetto a quella appena illustrata, è stata oggetto di numerosi dibattiti in ambito accademico e viene tradizionalmente applicata anche a livello geografico; alcuni paesi europei, denominati **subtitling block**, prediligono il sottotitolaggio (Scandinavia, Paesi Bassi, Belgio, Lussemburgo, Grecia e Portogallo) e altri denominati **FIGS** (Francia, Italia, Germania e Spagna), fanno parte del **dubbing block**, perché storicamente paesi doppiatori. Tuttavia questo confine immaginario non può più dirsi così nitido. Data la maggiore economicità del sottotitolaggio, sta emergendo come alternativa anche nei paesi tradizionalmente tendenti al doppiaggio. Inoltre, molti cinema nei paesi del **dubbing block** offrono proiezioni in lingua originale coi sottotitoli e nuove piattaforme e canali digitali danno agli utenti la possibilità di scegliere come preferiscono visualizzare una produzione audiovisiva. Dietro alla preferenza di ciascun paese per una modalità di adattamento rispetto all'altra, si celano spesso ragioni storiche: il doppiaggio era prediletto dai regimi autoritari perché rendeva possibile un maggiore livello di controllo della popolazione, impedendo allo spettatore di avere accesso ai dialoghi originali, consentiva di mettere in atto strategie di censura difficilmente identificabili dal pubblico.

Inoltre, il doppiaggio è predominante nei paesi con uno scarso livello di alfabetizzazione e nell'adattamento dei programmi per bambini, che non sono ancora in grado di leggere i sottotitoli. Attualmente è irrealistico tracciare una linea ben demarcata tra **captioning** e **revoicing** in quanto la realtà attuale è molto più sfaccettata. La nascita di nuove tecnologie e nuove categorie di spettatori che usufruiscono della traduzione audiovisiva, insieme all'avvento di politiche volte a una maggiore inclusività e accessibilità dei media, ha dato vita a una varietà di pratiche, pensate per venire incontro alle esigenze e alle problematiche di diversi segmenti di pubblico.

Le principali **METODOLOGIE** di trasferimento linguistico **MULTIMEDIALE**



Tutto ciò che gli spettatori richiedono è una **comprensione semplice e immediata** del film che hanno di fronte, altrimenti il processo cognitivo a cui sono sottoposti diventa impegnativo. Ci possono essere alcuni ostacoli alla comprensione, come dialetti e rumori esterni, che sono difficili da capire anche per chi conosce la lingua originale del prodotto. La globalizzazione del mercato audiovisivo fa sì che ogni paese adotti le modalità di comunicazione verbale che ritiene più idonee dando origine a problemi di standardizzazione che affronteremo in seguito.

La traduzione audiovisiva include una varietà di metodi e gli studiosi **Yves Gambier** e **David Snelling** riconoscono **14 forme** di implementazione del linguaggio, suddivise in **dominanti** (più diffuse) e **impegnative** (più complesse).

Le **tecniche definite dominanti** sono:

- 1a** - Traduzione simultanea
- 2a** - Voice over
- 3a** - Produzione multilingue
- 4a** - Doppiaggio
- 5a** - Sottotitolazione interlinguistica
- 6a** - Interpretazione consecutiva
- 7a** - Interpretazione simultanea
- 8a** - Commento libero

Le **forme definite impegnative** sono:

- 1b** - Audio descrizione per non vedenti
- 2b** - Sottotitolazione interlinguistica per non udenti
- 3b** - Traduzione degli script
- 4b** - Sottotitolazione simultanea o in tempo reale
- 5b** - Sopratitolazione
- 6b** - Narrazione

1a - Traduzione simultanea

Da non confondere con l'interpretazione simultanea, è una tecnica di traduzione **di un film durante la sua proiezione**, solitamente durante un festival cinematografico. In questo caso l'interprete ha a disposizione la lista dei dialoghi originale oppure i sottotitoli in una delle lingue di lavoro. La traduzione simultanea di un film si configura quindi come un **compito complesso**, in cui l'importanza di vista e udito è diversa rispetto alla tradizionale interpretazione di conferenza. L'interprete segue con gli occhi le immagini e contemporaneamente legge e ascolta i dialoghi in lingua originale e contemporaneamente mette in atto i processi di decodifica, riformulazione ed emissione. L'attenzione viene suddivisa fra ben sette compiti diversi:

1. **Seguire** le immagini
2. **Leggere** la lista dialoghi
3. **Ascoltare** i dialoghi
4. **Decodificare**
5. **Riformulare**
6. **Tradurre**
7. **Controllare** la traduzione

2a - Voice over

A differenza del doppiaggio vero e proprio, il voice over è una tecnica di **doppiaggio parziale** e non ha lo scopo di nascondere la vera natura del testo audiovisivo. Questa versione viene in genere utilizzata per documentari, interviste o per trasmettere notizie. Tecnicamente consiste nel **sovrapporre una o più voci su una colonna sonora originale**, il cui volume è mantenuto a un livello minimo per facilitare la ricezione, quindi non è mai del tutto udibile. Di solito si sceglie per ridurre i tempi e i costi di produzione senza privare gli spettatori di una versione realizzata nella propria lingua.

Il **voice over** è conosciuto anche con il termine di **revoicing** che prevede la sovrapposizione del dialogo tradotto a quello originale. A differenza del doppiaggio c'è una leggera asincronia che permette al pubblico di udire una piccola parte di audio originale all'inizio e alla fine di ogni segmento di dialogo.

Si tratta di una **forma di traduzione più economica** del doppiaggio, ma anche più esplicita, perché rompe l'illusione che il dialogo sia nella propria lingua e rende palese la presenza della traduzione. Tuttavia il fatto che il dialogo originale rimanga udibile potrebbe conferire una maggiore verosimiglianza e credibilità al prodotto audiovisivo.

3a - Produzione multilingue

In questo contesto, il testo è scritto in più lingue ed è ampiamente **utilizzato nei Paesi in cui due o più lingue sono riconosciute come ufficiali**. Esempi di produzione multilingue sono i trattati e gli atti emessi dagli organi dell'Unione Europea.

4a - Doppiaggio

Il termine **doppiaggio**, definito anche come **traduzione totale**, descrive la tecnica di sostituzione di un dialogo nella lingua originale con un altro contenente il dialogo nella lingua di destinazione. Questa tecnica presta molta attenzione **nell'adattare i nuovi dialoghi** in modo che possano letteralmente sostituire la voce originale per dare l'impressione che l'attore stia effettivamente parlando la lingua del pubblico. Presenta **numerose difficoltà**, poiché dà agli spettatori l'impressione che i personaggi sullo schermo parlino la loro stessa lingua e fa in modo che quasi dimentichino l'esistenza del processo traduttivo. Tale effetto è reso possibile dalla sostituzione della lingua di partenza con una traccia audio che rispetti il più possibile i tempi del prodotto originale e i movimenti delle labbra degli attori.

Il doppiaggio si basa fortemente su tre tipi di sincronizzazione:

- ⊙ **Sincronia labiale**: assicura che le battute tradotte seguano i movimenti delle labbra dei personaggi.
- ⊙ **Isocronia** (uniformità d'ampiezza): garantisce che le battute originali e quelle nella lingua d'arrivo abbiano la stessa lunghezza.
- ⊙ **Sincronia cinetica**: fa sì che la traduzione non entri in conflitto con la performance degli attori e con le caratteristiche dei personaggi.

5a - Sottotitolazione interlinguistica

È la forma più comune di utilizzo dei sottotitoli. Il termine si riferisce a una situazione in cui vi è un **dialogo in lingua originale** e i **sottotitoli sono presentati nella lingua madre dello spettatore**. In tale modo il pubblico è esposto alla presenza contemporanea sia della lingua straniera, attraverso il canale uditivo, che della sua lingua madre, letta nei sottotitoli. Il pubblico beneficia di canali uditivi e visivi per una comprensione completa e fruttuosa del prodotto.

6a - Interpretazione consecutiva

È la **più antica forma di interpretazione**. Tale modalità consiste nel tradurre il parlato dopo che l'oratore ha concluso il suo discorso o parte di esso; mentre egli parla l'interprete memorizza tutto ciò che viene detto, aiutandosi con particolari appunti, facendo in modo che la sua traduzione sia fedele al testo di partenza. L'interpretazione consecutiva solitamente viene utilizzata durante le **interviste**, le **riunioni**, i **processi** e durante tutti gli eventi nei quali è presente un pubblico che parla una lingua diversa da quella dell'oratore.

7a - Interpretazione simultanea

È la **traduzione orale di un discorso nel momento stesso in cui si svolge**. L'interprete, situato in una cabina insonorizzata, sente attraverso delle cuffie un discorso che traduce in tempo reale. Il pubblico ascolta tramite auricolari. Si tratta del tipo di interpretazione più frequentemente impiegato poiché i suoi vantaggi in termini di risparmio di tempo sono indiscutibili. Se ci sono gli strumenti, la simultanea sarà sempre favorita.

8a - Commento libero

Viene spesso **utilizzato** per rendere disponibili **documentari** e **cortometraggi** da una lingua all'altra. Il commento si trova sul confine tra traduzione e adattamento. Le tecniche di produzione sono così flessibili che i prodotti che arrivano spesso **rappresentano vere e proprie rielaborazioni dell'originale** e frequentemente si aggiungono o sostituiscono informazioni, ogni volta che si ritiene opportuno.

È particolarmente efficace quando la distanza culturale tra i due paesi è grande. Il contenuto può essere aggiornato o sostituito con informazioni più accessibili. Interi passaggi su temi specifici possono essere rimossi o ampliati in base alle esigenze del gruppo target. I linguaggi di annotazione rappresentano semplici strutture sintattiche, frasi coordinate e proposizioni brevi.

1b - Descrizione audiovisiva

Conosciuta anche come **audiodescrizione**, è un tipo di **traduzione per non vedenti e ipovedenti**. Sviluppata a metà degli anni Settanta, ha preso piede soprattutto in ambito anglofono, ma è un argomento di interesse fondamentale anche in ambito accademico e professionale. La narrazione descrive ciò che viene visualizzato sullo schermo e fornisce informazioni sulle componenti visive del prodotto, consentendo così agli spettatori con deficit visivi di integrare le informazioni che percepiscono. In pratica è **una voce fuori campo** che descrive gli aspetti di un prodotto audiovisivo o di un evento culturale; **si inserisce nei momenti di silenzio e tra i dialoghi** non sovrapponendosi mai agli effetti sonori e musicali significativi e rendendo accessibili azioni, linguaggi del corpo, espressioni del viso, ambientazioni, abiti/costumi di scena. Inoltre, vengono apportate notevoli aggiunte di testo, che servono a descrivere ciò che avviene nel solo canale visivo nel modo più neutrale possibile, senza aggiunte di giudizi e commenti.

L'audio descrizione è una tipologia traduttiva a sé stante e non identificabile né con il doppiaggio, né con il voice over. Qui, più che altrove, è importante trovare una buona via di mezzo per non essere né troppo prolissi e dettagliati, né troppo sintetici. La difficoltà della descrizione audiovisiva risiede nella diversità del pubblico a cui è destinata. I traduttori che devono utilizzare questa tecnica devono tenere conto delle varie difficoltà degli utenti. Il messaggio è riformulato in modo diverso per persone nate non vedenti, quindi assolutamente privi di memoria visiva, rispetto a coloro che, più tardi nella vita, hanno perso la memoria visiva. Solitamente l'audiodescrizione **viene registrata in anticipo** e aggiunta in un secondo momento, ma può anche essere prodotta in tempo reale nel caso di spettacoli dal vivo.

2b - Sottotitolazione interlinguistica per non udenti

La sottotitolazione per persone sorde riproduce non solo il linguaggio verbale, ma anche il non verbale, ossia tutte le informazioni sonore presenti, ad esempio: una porta che sbatte, un treno che passa e così via.

L'obiettivo è **semplificare il messaggio**, utilizzando forme non troppo complesse e cercando di preservare al massimo il contenuto, le intenzioni, i registri stilistici e linguistici del prodotto audiovisivo. Si tratta di un'attività che ha un **valore sociale enorme**: consente a persone non udenti o con problemi di udito di accedere a informazioni che diversamente sarebbero loro precluse. In qualche modo si può dire che contribuisce all'**inclusione sociale** permettendo l'accesso alla cultura contemporanea.

3b - Traduzione degli script

Rispetto a tutte le forme di traduzione audiovisiva viste, la traduzione degli script è una un'attività classica e ben conosciuta perché riguarda la **traduzione di sceneggiature e copioni**, quindi in forma scritta e senza la pressante esigenza della sincronizzazione.

4b - Sottotitolazione simultanea

Questo particolare tipo di sottotitolaggio è un processo che **viene eseguito in tempo reale** quando viene trasmesso uno spettacolo. Gli interpreti/traduttori segnalano i messaggi che i tecnici devono tradurre molto rapidamente in un formato che gli spettatori vedono come sottotitoli. Questa è una tecnica ampiamente utilizzata per trasmettere interviste in diretta, notizie dell'ultimo minuto ed eventi sportivi dove uno script dei contenuti viene messo a disposizione prima della messa in onda.

5b - Sopratitolazione

La sopratitolazione è una variante utilizzata per produzioni teatrali e nell'opera, ma non per film. È un metodo di traduzione derivato dalla sottotitolazione utilizzata negli anni '80.

È una tecnica abbastanza semplice: i **sottotitoli vengono proiettati su uno schermo a parte** durante la performance. Tali schermi sono solitamente posizionati ai lati del palco oppure sopra di esso. I sopratitoli (detti anche sopratitoli), inizialmente accettati con riluttanza, ora sono molto apprezzati dalle masse.

Può essere sia interlinguistico che intralinguistico e ha lo scopo di riportare le trascrizioni o le traduzioni di dialoghi e canzoni, udibili durante lo spettacolo, in maniera che il pubblico riesca a comprendere e seguire lo sviluppo dell'opera. Di solito si preferisce proiettare i sopratitoli su uno schermo al di sopra del palco, in modo tale che il pubblico possa contemporaneamente guardare lo spettacolo e leggere la trascrizione o traduzione. Le aree del teatro che non offrono una buona visione del palcoscenico possono essere dotate di schermi più piccoli posizionati sul retro delle poltrone.

6b - Narrazione

Il testo di partenza viene tradotto e ridotto delle parti ritenute non necessarie, **viene letto con una sola voce e visualizzato in sincronia con il testo originale**. Rispetto al voice over, le tecniche narrative possono essere più vicine al testo originale, sia in termini di contenuto che di stile. In questo modo, il testo diventa più formale, prestando attenzione ai dettagli stilistici, la voce del narratore si allontana da ciò che sta accadendo e il discorso diretto si trasforma in discorso indiretto.

Conclusioni

Come appena visto, esistono diversi metodi di traduzione audiovisiva, ma nel contesto europeo e non solo, i formati di traduzione più conosciuti e più utilizzati sono il **doppiaggio**, la **sottotitolazione** e il **voice over**. Nel corso degli anni, questi metodi sono stati testati in molti paesi e successivamente trasformati in metodi di traduzione. È interessante notare che inizialmente i sottotitoli vennero snobbati perché considerati meno autorevoli del doppiaggio.

Oggi la situazione è molto cambiata, grazie a un crescente utilizzo di questo sistema di traduzione in moltissimi ambiti multimediali e vari incentivi per migliorare l'apprendimento delle lingue straniere. Come già accennato, si tende a dividere **l'Europa** in **due grandi blocchi**, a seconda della tecnica preferita.

Una recente ricerca riferisce che l'uso della sottotitolazione prevale nei paesi settentrionali, come i Paesi Scandinavi e nei paesi meridionali meno estesi quali Cipro, Grecia, Portogallo, mentre l'uso del doppiaggio si è affermato e consolidato nei grandi paesi dell'Europa centrale e mediterranea (Francia, Spagna, Italia, Germania, Austria, ecc.).

Fanno eccezione la Polonia e i Paesi Baltici (che spesso usano il voice over), ma anche la Gran Bretagna e l'Irlanda poiché la maggior parte delle riprese è realizzata nella loro lingua. Le ragioni sono sempre state legate a molti fattori, tra cui la dimensione e la densità della popolazione, la diffusione delle lingue nazionali, ragioni economiche e soprattutto politiche. Inizialmente, durante i primi anni del cinema sonoro, il doppiaggio rappresentava una forma di protezionismo contro il dominio americano dell'industria filmica, mentre successivamente diventò un'espressione del nazionalismo linguistico, a volte propagandistico, per adattare i contenuti alla censura dei regimi dittatoriali come in Germania, Italia e Spagna.

Sebbene doppiaggio e sottotitolaggio abbiano ormai raggiunto una **distribuzione geografica abbastanza stabile**, le distinzioni sussistono ancora, in base alle differenze nell'applicazione degli **standard di traduzione** audiovisivi adottati.

Infine, è importante sottolineare che, sulla scelta della tipologia traduttiva adottata in ambito cinematografico hanno molta influenza le **abitudini sviluppate dallo spettatore**, primo fra tutti l'interesse per le lingue e culture straniere. Molteplici studi dimostrano che nei Paesi in cui la sottotitolazione è predominante il pubblico non considera i sottotitoli un elemento di disturbo e non è disposto ad accettare il doppiaggio. Tuttavia, in un'epoca di globalizzazione e apertura delle frontiere, stiamo assistendo alla diffusione dei sottotitoli anche nei paesi storicamente doppiatori (Italia compresa). In effetti, sta diventando abbastanza comune affiancare la versione originale doppiata con la versione originale sottotitolata.

